
Osservazioni all'istanza relativa al progetto "Impianto per riciclo biomasse" ubicato a Roma, in Via Prenestina 1280
Registro elenco progetti: n.044/2019 - Il avviso pubblico integr. Regione Lazio Reg. Uff. I.0852314.05-10-2020

Gruppi Ricerca Ecologica Lazio
Unione dei Comitati del VI Municipio
Comitato di Quartiere di Torre Angela
Comitato di Quartiere Nuova Ponte di Nona
Comitato di Quartiere Belvedere
Associazione di Quartiere Fontana Candida
Comitato di Quartiere di Villaggio Breda
Comitato di Quartiere Torrenova – Tor Vergata
Comitato di Quartiere di Villaverde
Comitato di Quartiere di Colle Mattia
Comitato di Quartiere Colle Prenestino
Comitato di Quartiere La Rustica Unita

Spett.le

Regione Lazio
Area Valutazione di Impatto Ambientale
Arch. Paola Giorgioli
ufficiovia@regione.lazio.legalmail.it
val.amb@regione.lazio.legalmail.it

e, p.c.

Ministero della Salute
Direzione Generale della prevenzione sanitaria
segr.dgprev@sanita.it

Città Metropolitana di Roma Capitale
Dip. IV – Tutela e valorizzazione Ambientale
ambiente@pec.cittametropolitanaroma.gov.it

Città di Roma Capitale
Sindaco Virginia Raggi
protocollo.gabinettosindaco@pec.comune.roma.it

Città di Roma Capitale
Dip. Sviluppo Economico e attività produttive
Ufficio pianificazione interventi nel settore agricoltura
protocollo.attivitaproductive@pec.comune.roma.it

Municipio VI di Roma Capitale
Presidente Roberto Romanella
roberto.romanella@comune.roma.it

**Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio
per l'area metropolitana di Roma**
mbac-sabap-rm-met@mailcert.beniculturali.it

ARPA LAZIO
Sede Territoriale di Roma
sedediroma@arpalazio.legalmailpa.it

Società Azienda Agricola Salone a r.l.
agricolasalone@legalmail.it

Oggetto: secondo avviso pubblico integrativo per la procedura di valutazione di impatto ambientale dell'istanza relativa al progetto "Impianto per riciclo biomasse" sito Roma in Via Prenestina 1280 – Registro elenco progetti: n.044/2019 - OSSERVAZIONI

I sottoscritti:

- GRUPPI RICERCA ECOLOGICA LAZIO, associazione di volontariato raggruppamento regionale per il Lazio dell'associazione di protezione ambientale Gruppi Ricerca Ecologica riconosciuta dal Ministero dell'Ambiente ai sensi dell'art. 13 della L. 349/86, con codice fiscale n.97849810581 e sede legale a Roma in via Aretusa, 26, in persona del legale rappresentante Carlo De Falco, nato il 24/12/1975 a Pomigliano d'Arco (Napoli) ed avente codice fiscale n. DFLCRL75T24G812L;
- UNIONE DEI COMITATI DEL VI MUNICIPIO, associazione con sede legale a Roma in via di Torrenova, 140 E/F, in persona del legale rappresentante Alessandro Mazza, nato il 27 marzo 1946 a Roma ed avente codice fiscale n. MZZLSN46C27H501F;
- ALESSANDRO MAZZA, nato il 27 marzo 1946 a Roma ed avente codice fiscale n. MZZLSN46C27H501F, in qualità di Presidente del Comitato di Quartiere di Torre Angela, all'uopo domiciliato a Roma in via di Torrenova, 140 E/F;
- DARIO MUSOLINO, nato il 23 settembre 1979 a Messina ed avente codice fiscale n. MSLDRA79P23F158O, in qualità di Presidente del Comitato di Quartiere Nuova Ponte di Nona, all'uopo domiciliato a Roma in via di Torrenova, 140 E/F;
- ALVARO DECINA, nato il 14 marzo 1952 a Pomezia ed avente codice fiscale n. DCNLVR52C14G811T, in qualità di Presidente ad interim del Comitato di Quartiere Belvedere, all'uopo domiciliato a Roma in via di Torrenova, 140 E/F;
- MARIO PAGLIA, nato il 12 luglio 1958 a Roma ed avente codice fiscale n. PGLMRA58L12H501G, in qualità di Presidente dell'Associazione di Quartiere Fontana Candida, all'uopo domiciliato a Roma in via di Torrenova, 140 E/F;
- VIRGILIO CONSOLI, nato il 16 marzo 1944 a Torre Cajetani (Frosinone) ed avente codice fiscale n. CNSVGL44C16L243I, in qualità di Presidente del Comitato di Quartiere di Villaggio Breda, all'uopo domiciliato a Roma in via di Torrenova, 140 E/F;

- CIANO SPERATI, nato il 13 dicembre 1935 a Paliano (Frosinone) ed avente codice fiscale n. SPRCNI35T13G276C, in qualità di Presidente del Comitato di Quartiere Torrenova – Tor Vergata, all'uopo domiciliato a Roma in via di Torrenova, 140 E/F;
- MARIO PULIAFITO, nato il 19 agosto 1960 a Castoreale (Messina) ed avente codice fiscale n. PLFMRA60M19C347C, in qualità di Presidente del Comitato di Quartiere di Villaverde, all'uopo domiciliato a Roma in via di Torrenova, 140 E/F;
- ENZO META, nato il 7 novembre 1950 a Cassino (Frosinone) ed avente codice fiscale n. MTENZE50S07C034N, in qualità di Presidente del Comitato di Quartiere di Colle Mattia, all'uopo domiciliato a Roma in via di Torrenova, 140 E/F;
- GIUSEPPE LANZILLOTTA, nato il 26 febbraio 1969 a San Marco Argentano (Cosenza) ed avente codice fiscale n. LNZGPP69B26H981L, in qualità di Presidente del Comitato di Quartiere di Colle Prenestino, all'uopo domiciliato a Roma in via di Torrenova, 140 E/F;
- DINA RENCRIcca, nata il 20 aprile 1963 a Roma ed avente codice fiscale n. RNCBRD63D60H501M, in qualità di Presidente del Comitato di Quartiere La Rustica Unita, all'uopo domiciliata in Roma a via Aretusa, 20 – int.1.

visto il secondo avviso pubblico integrativo Regione Lazio Registro Ufficiale I.0852314.05-10-2020 relativo all'istanza in oggetto e la documentazione a corredo come resa disponibile al link <https://regionelazio.app.box.com/v/VIA-044-2019>, con la presente osservo quanto segue:

1. il primo aspetto analizzato riguarda la dimensione dell'impianto oggetto del progetto sottoposta a valutazione che ha una potenzialità massima di 75.000 t/a: anche in considerazione del progetto di connessione presentato a luglio 2020, lo stesso risulterebbe ampiamente sovradimensionato rispetto ai quantitativi che potenzialmente l'Agricola Salone sarebbe in grado di generare con le superficie presenti nel fascicolo aziendale. Pertanto il progetto deve essere valutato ai sensi del nuovo Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti della Regione Lazio 2019-2025 approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 4 del 5 agosto 2020 e nel quale tutti gli scenari presenti sono caratterizzati dalla progressiva diminuzione stimata della produzione totale di rifiuti utilizzata per il calcolo dei quantitativi stimati al 2025: sebbene a livello regionale non sia stato ancora raggiunto l'obiettivo di

riduzione dei RUB in discarica previsti dal d.lgs. 36/03, in funzione dei tre differenti scenari si stima che nel 2025 verranno recuperate tra le 768.285 e le 832.720 tonnellate di rifiuto umido + verde (pag.296, 10.6 Verifica dei fabbisogni impiantistici di trattamento della frazione organica). Dal punto di vista dell'analisi territoriale, la concentrazione delle necessità di trattamento nell'ATO Roma e più specificamente nel contesto capitolino (in cui secondo le previsioni relative ai diversi scenari, le raccolte di organico in tale contesto saranno da 390.000 a 437.000 t/anno circa), troverà risposta nei programmi per il completamento del sistema impiantistico inteso al trattamento e valorizzazione delle frazioni organiche da parte di Roma Capitale.

Si esprime pertanto parere sfavorevole in quanto il progetto in esame non appare coerente con le previsioni del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti della Regione Lazio 2019-2025 (Deliberazione del Consiglio Regionale n. 4 del 5 agosto 2020) e con l'analisi dei fabbisogni.

2. come già evidenziato in sede di osservazioni iniziali e di successiva Conferenza di Servizi, nella fascia di 500 metri e oltre dall'impianto in questione è presente, ad est, l'Istituto Tecnico Agrario "Emilio Sereni". Inoltre, a sud est e sud ovest sono presenti – ad una distanza inferiore ai mille metri - i centri abitati di Colle Monfortani e Colle Prenestino: tali centri abitati sono inseriti dal PRG vigente in Sistema insediativo, Città della Trasformazione – Ambiti a pianificazione particolareggiata definita, in quanto all'interno dello strumento attuativo di Zona O 15/16 Colle Mentuccia – Ponte di Nona, che prevede una capacità insediativa di 9.458 abitanti. La localizzazione del progetto pertanto appare incompatibile con gli obiettivi di tutela fissati dalla legge e dagli strumenti pianificatori, richiamati anche al punto 16.4.1 – Fattori escludenti della vigente e citata Disciplina regionale della Gestione dei Rifiuti del Lazio. Si tenga inoltre presente che tutte le produzioni dell'azienda agraria annessa all'Istituto "E. Sereni" (quotidianamente frequentato da circa 770 tra personale proprio, studenti e prestatori d'opera), estesa circa 35 ha e di cui rappresenta il laboratorio pluridisciplinare con valenza didattico-dimostrativa per la formazione del Perito Agrario, vengono effettuate nel rispetto dei disciplinari biologici: di tale circostanza non è stato minimamente tenuto conto nel progetto nonostante trattasi di aree agricole di particolare pregio e che pertanto potrebbero risultare irreparabilmente compromesse. Dall'esame

cartografico delle Tavole elaborate dalla Città Metropolitana di Roma Capitale finalizzate alla localizzazione degli impianti di gestione rifiuti secondo quanto disciplinato dal nuovo Piano di Gestione dei Rifiuti del Lazio ed in **conformità ai criteri di localizzazione** ivi individuati e ai vincoli territoriali riportati nel PTCP approvato con Delibera di Consiglio Provinciale n. 1 del 18/01/2010), **l'area interessata rientra nel fattore escludente totale, pertanto non idonea alla realizzazione di impianti di trattamento e smaltimento rifiuti** .

Inoltre, le aree agricole in cui si intenderebbe realizzare il nuovo impianto per il riciclo di biomasse sono **inidonee in quanto ricadono tra quelle destinate alla produzione di prodotti D.O.P. e I.G.P.**, come individuati nei decreti correlati ai disciplinari di ogni singolo prodotto, e non si evince alcuna relazione agronomica la quale attesti che l'area non risulti destinata a tali coltivazioni o eventualmente alla produzione di altri prodotti a Denominazione d'origine.

Parimenti, la stima quali-quantitativa della tipologia di sostanze odorigene, ma anche inquinanti e microinquinanti, che plausibilmente produrrà l'impianto, mancante nella relazione iniziale e non sufficientemente stimate durante la Conferenza di Servizi, non consentono di valutare le prevedibili emissioni diffuse, **fuggitive ed indotte**, nonché le emissioni derivanti dalle anomalie di esercizio o cali di rendimento/efficienza dei presidi di contenimento delle emissioni, questo al fine di definire le plausibili reali condizioni medie e più gravose di esercizio che nel corso del funzionamento dell'impianto ne caratterizzeranno le emissioni medie e di picco con conseguente maggior impatto sui recettori e sulla salute pubblica rispetto a calcoli su stime basate su condizioni teoriche ottimali degli impianti. Nella relazione si ritiene debbano essere esplicitate e considerate anche le incertezze assunte alla base delle stime condotte.

Si esprime pertanto parere sfavorevole non essendo presente alcuno studio in merito alla compatibilità dell'impianto in questione sia con l'edificato esistente residenziale e non residenziale, sia con le trasformazioni in corso programmazione all'interno dell'area vasta, sia con la vocazione alla produzione di prodotti a D.O. delle aree agricole in esame;

3. l'area in esame ricade in una zona identificata dal PRG del Comune di Roma come nel "Sistema Ambientale - Parchi" ed è classificata come "Agro Romano". In base a quanto

indicato nelle norme tecniche, nell'Agro Romano risulta possibile realizzare tra le altre cose: "impianti di compostaggio di solo scarto verde in eventuale miscelazione con altri materiali di esclusiva natura ligno-cellulosica". L'intervento proposto così come deducibile dai codici CER per cui si chiede l'autorizzazione, rende l'iniziativa non compatibile con l'inquadramento indicato dal PRG. Inoltre l'area di impianto risulta ricadere in una zona identificata come "aree agricole identitarie della campagna romana e delle bonifiche agrarie" ed in particolare "Agro Tiburtino-Prenestino". Per i beni così individuati si applica la disciplina di cui al capo II delle NTA del PTPR. Come evidenziato anche nel progetto, dall'analisi della tavola A il sito risulta infatti ricadere all'interno del sistema di "Paesaggio agrario di rilevante valore", all'interno del quale è consentita la realizzazione di impianti produzione di energia areali con grande impatto territoriale compresi quelli alimentati da fonti di energia rinnovabile (FER) di cui all'autorizzazione Unica di cui alla parte II, articolo 10 delle "Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili", allegate D.lgs. 10 settembre 2010." (Art. 24, Tab. B, Punto 6.3). Ancor più dopo lo stravolgimento del progetto, i vincoli di natura paesaggistica non possono assolutamente essere superati in forza di vecchie autorizzazioni (discendenti dall'autorizzazione Paesaggistica ottenuta con Determina n. G02767 dell'8 marzo 2017) per impianti totalmente diversi da quello in esame in quanto le nuove attività per le quali si richiede l'autorizzazione non possono essere assimilate a quelle autorizzate e da progetto comportano modifiche alle opere civili e alle tecnologie in essere. L'entità dei codici CER inseriti nella proposta la rende totalmente incompatibile con il contesto agricolo dell'intorno ed in particolare con l'azienda agricola biologica dell'ITAS Emilio Sereni (CUAA 80419420585 - codice operatore G816).

Si esprime pertanto parere sfavorevole in quanto i codici CER richiesti rendono urbanisticamente l'impianto non compatibile con il paesaggio e il tessuto agricolo circostante.

4. In mancanza di possibili azioni di mitigazione, nemmeno progettate, l'incremento dei transiti di mezzi pesanti nella misura delle previsioni specificate nel progetto renderà ancor più gravosa una situazione di traffico già insostenibile.

Si esprime pertanto parere sfavorevole in quanto le azioni di mitigazione degli effetti (sulla rete stradale, sul rumore, sulle emissioni atmosferiche) dell'entrata in attività dell'esercizio non sono state nemmeno progettate.

5. **Da un punto di vista archeologico, trattandosi di nuovo progetto ed essendo dichiarata la previsione della realizzazione di una strada interna al fondo, si ritiene indispensabile acquisire l'autorizzazione paesaggistica della Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio.**
6. trattandosi a tutti gli effetti di un nuovo impianto non risulta prodotta dal proponente documentazione in ordine ai singoli codici CER né alcuna valutazione in merito alle possibili interazioni all'interno dell'impianto anche alla luce del numero discutibile di codici CER per cui si chiede l'autorizzazione.

Si esprime pertanto parere sfavorevole non essendo presente alcuna valutazione in merito ai singoli CER per i quali è stata richiesta l'autorizzazione, né rispetto alle possibili interazioni dei rifiuti conferibili e posto che prima di concedere alcuna autorizzazione occorre conoscere con la massima precisione la composizione, la capacità di produrre colaticcio, il comportamento a lungo termine e le caratteristiche generali dei rifiuti da trattare, valutandone l'ammissibilità anche in funzione delle specifiche caratteristiche;

7. come già evidenziato dagli scriventi, ma anche dal Dipartimento Tutela Ambientale di Roma Capitale nella nota n. QL 55324 del 16 luglio 2019 e dalla competente Autorità di Bacino Distrettuale Appennino Centrale, il progetto ricade all'interno della "zona di protezione" dell'Acquedotto Vergine e pertanto è prioritario evitare ogni potenziale infiltrazione che possa creare minacce sugli acquiferi multistrato presenti ed in particolare ogni comunicazione della falda superficiale con quelle profonde.

Si esprime parere sfavorevole in quanto, a nostro avviso, la valutazione di rischio risulta ancora carente rispetto alle caratteristiche chimico - fisiche e merceologiche dei rifiuti da ammettere al trattamento, in particolare a: idoneità del sito; caratteristiche, possibili effetti sulle emissioni dell'impianto in termini di produzione di percolato; idoneità dei presidi ambientali dell'impianto; idoneità delle modalità gestionali dell'impianto.

8. si ribadisce, in ultimo ma non per questo meno importante, che manca un'adeguata caratterizzazione della qualità dell'aria presente all'interno dell'area d'intervento ed il progetto non soddisfa l'allegato IV bis e l'allegato V del testo unico in materia ambientale, in quanto in particolare la relazione non contiene:

- una descrizione adeguata e caratterizzazione delle componenti ambientali (vulnerabilità) sulle quali il progetto potrebbe avere un impatto rilevante;
- individuazione adeguata degli stressor già presenti in zona e loro caratterizzazioni;
- la descrizione di tutti i probabili effetti rilevanti del progetto sull'ambiente coerentemente ai criteri di cui all'allegato V del testo unico.

Si esprime pertanto parere sfavorevole in quanto l'impatto ambientale complessivo dell'impianto proposto non è assolutamente sostenibile in un territorio già devastato dall'inquinamento e la cui popolazione presenta la più elevata incidenza di patologie tumorali dell'intera Regione Lazio.

In attesa di un Vs. riscontro, i sottoscritti osservano quanto sopra esposto e rappresentato, rimettono a Codesto spett. Ente gli adempimenti di competenza e chiedono comunque di essere invitati in eventuali nuovi incontri in CdS.

Distinti saluti.

F.TO

CARLO DE FALCO, Presidente dei Gruppi Ricerca Ecologica Lazio

ALESSANDRO MAZZA, Presidente dell'Unione dei Comitati del VI Municipio

ALESSANDRO MAZZA, Presidente del Comitato di Quartiere di Torre Angela

DARIO MUSOLINO, Presidente del Comitato di Quartiere Nuova Ponte di Nona

ALVARO BASILIO, Presidente del Comitato di Quartiere Belvedere

MARIO PAGLIA, Presidente dell'Associazione di Quartiere Fontana Candida

VIRGILIO CONSOLI, Presidente del Comitato di Quartiere di Villaggio Breda

CIANO SPERATI, Presidente del Comitato di Quartiere Torrenova – Tor Vergata

MARIO PULIAFITO, Presidente del Comitato di Quartiere di Villaverde

ENZO META, Presidente del Comitato di Quartiere di Colle Mattia

GIUSEPPE LANZILLOTTA, Presidente del Comitato di Quartiere Colle Prenestino

DINA RENCRIcca, Presidente del Comitato di Quartiere La Rustica Unita

Per comunicazioni: grelazio@pec.grelazio.it